

Armi cosmiche allo studio per la difesa dell'U.R.S.S.

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La condizione delle donne lavoratrici nella Capitale

A pagina 12

A pagina 3

Scioperano per la scuola

LA DECISIONE di tutti i sindacati degli insegnanti (con la sola eccezione di quel sindacato cattolico della scuola elementare che da tempo ha abdicato ad ogni autonomia nei confronti dei governi)...

Nella lotta degli insegnanti c'è, infatti, qualcosa che va oltre la rivendicazione di un assegno integrativo, per investire una delle situazioni più drammatiche e paradossali della scuola: l'estendersi del fenomeno di una carenza di insegnanti in rapporto inverso all'incremento della popolazione scolastica.

QUESTI dati consentono due considerazioni che rivelano tutta la gravità della situazione. Primo: nessun giovane di buone capacità e intelligenza guarda alla scuola e all'insegnamento come ad una seria prospettiva professionale (lasciamo da parte la retorica della missione dell'insegnante!).

Da oggi lo sciopero degli insegnanti

Nessuno a scuola per 4 giorni

Grave crisi nelle organizzazioni cattoliche dell'UCIIM e SINASCEL - Comitato antisciopero di Gui alla televisione

Lo sciopero degli insegnanti delle scuole statali, medie ed elementari, inizia questa mattina in un clima di rinnovata fiducia nei sindacati unitari.

Quando alcuni aspetti positivi e migliorativi nei confronti delle precedenti offerte, risultano ancora inferiori alle richieste avanzate a suo tempo dal SINASCEL e ritenute irrinunciabili.

Il Napoli in «C» per corruzione?



Il Napoli è stato denunciato per doppio tentativo di corruzione verso i giocatori del Verona, Clerici, Possiglione e Berlusconi. I due episodi — confermati da un comunicato della Presidenza del Verona — sono avvenuti alla vigilia della partita Verona-Napoli in programma per domenica scorsa e rinviata per impraticabilità del campo dall'arbitro Campanati.

Tutta l'Università contro lo «stralcio»

I rappresentanti dei professori universitari di ruolo, degli incaricati, degli assistenti universitari e degli studenti universitari (ANPUR, ANPUL, UNAC e UNUR) sono stati ricevuti ieri dal capo di gabinetto del ministro della P.I. dott. Mazzaracchia al quale hanno partecipato la protesta del mondo universitario per la assoluta inadeguatezza del recente schema ministeriale di utilizzazione dei fondi del piano per la scuola.

Questa mattina i rappresentanti del mondo universitario saranno ricevuti dal ministro Gui. Essi chiederanno — precisa un comunicato — che il governo accolga le richieste già avanzate dal Comitato interuniversitario o integrando il provvedimento già preso dal Parlamento o con un nuovo provvedimento adottato con carattere di urgenza.

La maggior parte della stampa italiana ha salutato il discorso dell'on. Moro a Napoli come un attacco alla destra. E' curioso, ma non sorprendente, che in questo giudizio abbia confuso, per un verso, l'interesse dei gruppi di destra a presentare la Democrazia cristiana, per un altro verso, l'interesse dei gruppi di sinistra a sovversiva.

Migliaia di braccianti, infine, hanno partecipato a manifestazioni svoltesi ieri in alcuni centri agricoli della provincia di Messina.

Comincia in Val Padana la lotta dei braccianti

Nuovo contratto ad Avellino

Mentre in tutte le regioni i braccianti e i salariati fissi preparano lo sciopero nazionale indetto dai sindacati aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL per il 28 e 29 di questo mese, la lotta per l'aumento dei salari e nuovi contratti già si sviluppa con forza nel cuore dell'azienda agraria capitalistica.

A Bologna — dopo un sciopero unitario di 8 giorni — sono state aperte le trattative per il contratto provinciale. Le trattative si sono invece positivamente concluse ad Avellino, con la stipulazione di un contratto che per la prima volta riconosce qualifiche corrispondenti alle mansioni che derivano dalle nuove tecniche di coltivazione: gli aumenti salariali stabiliti toccano il 40%.

Fiducia?

La maggior parte della stampa italiana ha salutato il discorso dell'on. Moro a Napoli come un attacco alla destra. E' curioso, ma non sorprendente, che in questo giudizio abbia confuso, per un verso, l'interesse dei gruppi di destra a presentare la Democrazia cristiana, per un altro verso, l'interesse dei gruppi di sinistra a sovversiva.

Non è chiaro tuttavia se da quest'appello all'unità i sei partiti firmatari del manifesto intendano escludere i comunisti, gli anarchici, i movimenti autonomisti delle province basche e della Catalogna, la cui presenza è necessaria per la creazione in Spagna di un effettivo fronte antifranquista.

Manifesto di 6 partiti contro Franco

MADRID, 21. L'inizio della sesta settimana di lotta dei lavoratori spagnoli appare caratterizzato da un'ulteriore estensione degli scioperi che investono sempre nuove province.

Neppure l'ondata di arresti (oltre mille) e l'allontanamento dei lavoratori più combattivi dalle loro residenze sono serviti a spezzare l'unità operaia, che va dai comunisti ai cattolici. Lo stesso clero, soprattutto nelle province basche e nelle Asturie, sempre più apertamente si schiera a fianco dei lavoratori.

Un'altra testimonianza del fatto che la coscienza della necessità dell'unità e della iniziativa comune contro il regime si estende, è un manifesto congiunto, alla popolazione spagnola, firmato oggi da sei partiti, e cioè: Partito socialista operaio spagnolo (il Partito socialista spagnolo in esilio), Partito socialista di azione democratica, Accion repubblicana democratica spagnola, «Unione progressista», «Monarquicos parlamentarios», e «Gruppo progressista de union española».

Dopo un invito a «compiere azioni collettive di resistenza civile» ed a manifestare pacificamente in solidarietà con i lavoratori in sciopero, le sei organizzazioni chiedono alle classi medie, alle forze armate ed alla chiesa cattolica di «far fronte alle loro responsabilità» ed auspicano una «democratica trasformazione della Spagna, in modo pacifico».

Il manifesto afferma quindi che, mentre la stampa e la radio spagnole hanno passato sotto silenzio (e non hanno insultato) i movimenti operai di queste ultime settimane, la classe lavoratrice spagnola ha dimostrato la sua maturità come gruppo sociale, conscio dei propri diritti e deciso a raggiungere la propria libertà.

Il documento si conclude, infine, con un appello alla unità antifranquista a tutti i «gruppi politici democratici».

Non è chiaro tuttavia se da quest'appello all'unità i sei partiti firmatari del manifesto intendano escludere i comunisti, gli anarchici, i movimenti autonomisti delle province basche e della Catalogna, la cui presenza è necessaria per la creazione in Spagna di un effettivo fronte antifranquista.

Nella Murcia, diverse migliaia di lavoratori dell'industria conserviera hanno innanzi oggi uno sciopero di tre giorni per migliori salari.

Dichiarazioni all'Unità del segretario del PC spagnolo



Il compagno Carrillo. Il compagno Santiago Carrillo, segretario generale del Partito Comunista Spagnolo, ha rilasciato a L'Unità la seguente dichiarazione sugli scioperi in Spagna, sulla lotta nazionale contro il franchismo e sulle prospettive aperte all'azione delle forze antifranchiste.

Fino a questo momento, tra i lavoratori che sono in sciopero dall'inizio dell'agitazione, e quelli che sono scesi in sciopero successivamente, sono circa 300 mila i lavoratori che hanno preso parte a questa lotta. Ad essi hanno dato il pieno appoggio gli studenti di Madrid, Barcellona, Valencia, che sono scesi coraggiosamente a manifestare per le strade. Anche le donne madrilene hanno aderito al movimento, capeggiate da eminenti personalità della scienza, della letteratura e dell'arte, quali Aurora Bantista e Nuria Espert che hanno gridato davanti alla porta della direzione generale di sicurezza la loro adesione ai movimenti delle Asturie e la richiesta dell'amnistia. Una vasta simpatia popolare circonda gli operai, e numerosi piccoli commercianti aprono i loro crediti fino al termine dello sciopero. La opinione pubblica riconosce quanto siano fondate le loro rivendicazioni.

Tuttavia il fatto più significativo è che tutti i partiti dell'opposizione, inclusi i monarchici, per la prima volta nella storia del nostro paese, hanno solidarizzato con un movimento operaio, e la stessa condotta è stata seguita da numerose personalità della scienza e della cultura, capeggiate dal presidente dell'Accademia spagnola, Ramon Menendez Pidal. Chiunque conosca la più recente storia spagnola, non potrà non essere sorpreso dall'atteggiamento di José Maria Gil Robles, contro il governo del quale nel '34 i minatori asturiani si rivolsero.

7.700 abbonamenti elettorali sono stati sottoscritti e attivati fino ad oggi nelle città e nelle province dove si voterà il 10 giugno

Negozi chiusi il 4 giugno

(Segue in ultima pagina)